



## Rassegna stampa quotidiana

*Napoli, sabato 25 maggio 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## **Lunedì la presentazione del festival internazionale del cinema trans**

**NAPOLI** - Si terrà lunedì nella Sala della Giunta di Palazzo San Giacomo, alla presenza dell'assessore alle Pari Opportunità **Pina Tommasielli**, la presentazione del 'Festival Internazionale del Cinema Trans' che si svolgerà dal 28 al 31 maggio in alcune strutture del capoluogo partenopeo.

**La marcia  
TREMILA BIMBI  
PER IL MELARANCIO****Pellino a pag. 56****Piazza Vanvitelli  
Trent'anni fa  
il Melarancio  
tremila bimbi  
alla marcia**

Quasi 3mila piccoli studenti, ieri, hanno affollato le vie del Vomero per la 19esima edizione della Marcia della Pace, a cura del Comitato Campania dell'Unicef della VMunicipalità. Cori, rulli di tamburi, performance musicali e striscioni nelle tonalità dell'arcobaleno - simbolo della bandiera della pace - hanno accompagnato il corteo, che ha preso il via alle 10 dal parco Mascagna, per farvi ritorno dopo aver percorso via Luca Giordano, via Scarlatti e piazza Vanvitelli. La manifestazione «ha accolto la proposta dell'Unicef di salvaguardare i diritti dei minori contro ogni discriminazione», spiega Clara Di Bernardo, delegata Unicef del Vomero-Arenella. Con un occhio per le «dieci aree proposte dall'Unicef per l'agenda di Governo»: dalle questioni della povertà a quelle della giustizia "a misura di bambini". Afferma Coppeto, presidente della Municipalità del Vomero «la marcia vede nei bambini i testimoni di-

retti dell'universalità di diritti». In piazza Vanvitelli l'omaggio agli "11 fiori del Melarancio": la consegna di un simbolico fascio di gigli al dirigente della scuola Nicolardi di via San Giacomo dei Capri, dalla quale, 30 anni fa, partì la gita che si sarebbe conclusa con un incidente stradale rivelatosi fatale per undici alunni dell'istituto. «La tragedia del Melarancio è ancora viva nel ricordo del quartiere» commenta il dirigente scolastico, Valeria Tripepi.

**fr. pe.**

**L'accordo** Il brand venduto per 10 mila euro. Ecco come sarà il parco

# Zoo, affitto gratuito per i prossimi 5 anni

## Oasi per gli animali. Ospizio per le tigri

NAPOLI — Il brand «Zoo di Napoli» sarà acquistato per 10.000 euro e l'acquirente si farà carico del Tfr maturato dai 15 dipendenti; i suoli saranno presi in fitto per trent'anni, a canone zero per i primi cinque; sempre nei primi cinque anni, gli investimenti ammontano a tre milioni, ai quali se ne aggiungeranno altri tre negli anni a seguire. È questa l'offerta che l'imprenditore napoletano Francesco Floro Flores ha fatto al giudice curatore del fallimento, Nicola Graziano, e che agli inizi della prossima settimana dovrebbe essere ufficialmente accettata; il progetto è stato approvato anche dal pm Giovanni Corona, titolare dell'inchiesta sullo zoo. Il progetto di Floro Flores è contenuto in otto pagine, nelle

quali gli investimenti sono illustrati nei dettagli. Si comincia dagli interventi urgenti, quelli per migliorare le condizioni di vita degli animali. Per le tigri anziane, per esempio, sarà costruito un ospedale/ospizio; nel recinto degli orsi bruni saranno inseriti tronchi e aumenterà la superficie ricoperta di corteccia, per creare un effetto più naturale; lo spazio esterno dell'elefante sarà ampliato e sarà montata una tettoia per ombreggiare il recinto durante l'estate. Tra gli interventi urgenti rientrano anche la crea-

zione di un'infermeria/ambulatorio veterinario, la revisione di cucine, magazzini e frigoriferi, la revisione degli impianti idrico ed elettrico, la creazione di uno spazio idoneo per la rac-

colta del letame, la messa in sicurezza degli edifici tra cui Villa Leonetti. Alcune di queste opere dovrebbero essere realizzate entro il 2013. Ma è a partire dalla seconda fase che si vedranno le trasformazioni più interessanti. Tra i punti del progetto figurano, per esempio, l'arricchimento dell'area leoni,

la realizzazione del nuovo reparto leopardi, l'ulteriore ristrutturazione dell'area elefanti per accogliere un altro esemplare e dare finalmente compagnia a Sabrina, l'ampliamento della fattoria e del laboratorio didattico, la realizzazione del rettilario dove adesso c'è la gabbia dei volatili, la ristrutturazione del laghetto dei volatili con la creazione degli isolotti per i lemuri, la creazione della nuova area orangutan. Il piano

prevede anche la ristrutturazione dell'area ristoro, con l'installazione di nuovi giochi per i bambini, e il rifacimento del ristorante, che oggi è abbandonato e cadente, con la sistemazione del verde nella zona esterna. Il ristorante potrebbe funzionare anche di sera, dopo la chiusura dello zoo. La speranza è che stavolta, a differenza di quanto è accaduto più volte in passato, ai progetti seguano i fatti. Stasera, intanto, al Palapartenope concerto per lo zoo ed Edenlandia.

**Titti Beneduce**

**L'evento****Forum al via il 6 luglio  
non c'è ancora la sede****Valerio Esca**

**P**arte il countdown per il Forum delle Culture. Mancano poco più di 40 giorni al via della kermesse internazionale e la corsa contro il tempo sarà serrata per arrivare pronti alla data fissata dal primo cittadino. «Si corre, siamo sempre in zona Cesarini, ma ce la faremo per il 6 luglio». Queste le parole del sindaco Luigi de Magistris. Il primo cittadino, incalzato dai croni-

sti, ha ricordato come «si stia lavorando per arrivare pronti all'inizio del Forum», poi ha concluso con una battuta ribadendo: «A volte mi viene da dire non so come, ma ce la faremo anche questa volta».

**> A pag. 50****La manifestazione  
Il Forum Culture  
al via il 6 luglio  
ma non c'è la sede****Sindaco ottimista: «Ce la faremo»  
In arrivo 16 milioni dalla Regione****Valerio Esca**

Parte il countdown per il Forum delle Culture. Mancano poco più di 40 giorni al via della kermesse internazionale e la corsa contro il tempo sarà serrata per arrivare pronti alla data fissata dal primo cittadino. «Si corre, siamo sempre in zona Cesarini, ma ce la faremo per il 6 luglio». Queste le parole del sindaco Luigi de Magistris a margine della presentazione del libro «Le vene violate», alla quale ha partecipato ieri mattina. Il primo cittadino, incalzato dai cronisti, ha ricordato come «si stia lavorando per arrivare pronti all'ini-

zio del Forum», poi ha concluso con una battuta ribadendo: «A volte mi viene da dire non so come, ma ce la faremo anche questa volta». Dopo ritardi e incertezze, a metà aprile è stato firmato il protocollo di accordo sul Forum che si dovrà tenere a Napoli e in diversi siti della Campania indicati come patrimonio Unesco a partire appunto dal 6 luglio. Il documento, sottoscritto dal sindaco de Magistris, dall'assessore regionale alla Cultura Caterina Miraglia, dal vicesindaco di Barcellona Joaquin Forn, dal

direttore generale della Fondazione Forum di Barcellona Mireia Belil e dal commissario della Fondazione Forum di Napoli Alessandro Puca, segna le linee guida del Forum rimarcando l'impegno della Regione, del Comune e della Fondazione nell'organizzare l'evento con quest'ultima che rappresen-

rà il riferimento centrale.

A Palazzo San Giacomo l'onere di pianificare gli appuntamenti sul territorio cittadino, mentre da Palazzo Santa Lucia si occuperanno, attraverso la Scabec, di organizzare gli eventi nei luoghi che rientrano nella lista fornita dall'Unesco. Poi

c'è il problema dei soldi: nello stesso protocollo in un capitolo si parla dei 16 milioni di euro (fondi Piano azione coesione) che la Regione dovrà destinare per la realizzazione della manifestazione. Brutte figure non se ne potranno fare, visto che potrebbe essere presente anche il capo dello Stato Giorgio Napolitano. Insomma è una corsa contro il tempo come

si evince dalle parole dello stesso de Magistris, che però si dice ottimista. Certo non sarà l'evento che cambierà il volto della città, come

sembrava agli albori, addirittura c'è chi ipotizzava che il Forum potesse avere la stessa ondata positiva che portò il G7 nel 1994, ma sicuramente se si spalmeranno bene gli eventi e si organizzeranno concerti e mostre all'altezza, si potrebbe ottenere una grande risposta, almeno in fatto di presenze. Una bozza di programma è già, pronta fanno sapere da Palazzo San Giacomo, ma ovviamente senza avere la certezza dei fondi è difficile programmare incontri, concerti ed eventi. Le certezze per adesso sono soltanto due: la prima è che si dovrà svolgere entro il 2013 e non si potrà sfiorare nel nuovo anno, per questo si sta pensando di calendarizzare gli eventi soprattutto tra ottobre e novembre, ovvero nei mesi di bassa stagione, così da attirare un numero consistente di turisti; l'altra riguarda il fatto che i 101 giorni del Forum saranno sicuramente

spalmati e non più consecutivi come era previsto in origine. Accanto al sindaco adesso ci sarà anche il nuovo assessore alla Cultura Nino Daniele che dovrà concentrarsi sulla sua prima grande sfida nella giunta arancione.

### **Gli eventi**

Da ottobre  
101 giorni  
nei luoghi  
della lista  
Unesco  
Verrà  
Napolitano

## Daniele: «Più dialogo con la Regione»

Il Forum delle Culture 2013 non sarà solo la grande sfida del sindaco de Magistris ma anche del nuovo assessore alla Cultura e al Turismo di Palazzo San Giacomo, Nino Daniele. La delega ai grandi eventi rimane tra le mani del primo cittadino, ma l'assessore Daniele sarà impegnato in prima persona nella costituzione del programma del Forum. «A prescindere dalle competenze e dalle deleghe, che sono marginali quando ci sono grandi eventi per la città e nei quali siamo tutti impegnati, mi sono appena insediato, ma siamo già al lavoro». Inizia con il piglio giusto Nino Daniele, che da ex sindaco di Ercolano sa bene quale impegno bisognerà mettere in campo per farsi trovare pronti il 6 luglio, data indicata per il taglio del nastro della kermesse internazionale che si terrà a Napoli e nei luoghi indicati dall'Unesco in tutta la Campania. «Vo-

glio prima ascoltare e cercare di capire. Adesso mi metterò a lavorare così da farmi trovare pronto quando ci sarà da discutere del Forum».

L'assessore alla Cultura, nel giorno del suo insediamento, aveva sottolineato come «la cultura e il turismo costituiscono la nostra grande impresa». Indicando poi la strada da seguire: «Programmazione, collaborazione e dialogo devono motivare la passione civile di questa città, la città che amo». Parole molto chiare per il neo assessore che annuncia: «Incontrerò la Miraglia la prossima settimana. La conosco da tempo, da quando ero sindaco di Ercolano, e abbiamo un ottimo rapporto. Lavoreremo per mettere in campo un'intesa costruttiva, positiva e di grande collaborazione».

**va.es.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il neoassessore comunale: puntiamo sulle sinergie per rilanciare la kermesse



**L'iniziativa** Terminata la cupola maiolicata, ora tocca alla cripta paleocristiana. L'impegno di padre Antonio Loffredo

## La Sanità restaura i suoi tesori d'arte

NAPOLI - Ne ha consumate di scarpe don Antonio Loffredo tra i tanti uffici pubblici. Tanti i chilometri percorsi in dodici anni, insieme ad ansie e preoccupazioni. Ma alla fine la tenacia del parroco che gestisce le chiese della Sanità e le annesse catacombe è stata premiata. Ed oggi un altro sogno diventa realtà, un altro piccolo pezzo del rione torna al suo splendore. Lunedì prossimo alle 17 nella splendida basilica seicentesca di S. Maria della Sanità, alla presenza del cardinale Sepe e del soprintendente Giorgio Cozzolino, verrà presentato il restauro della cupola maiolicata, quella che svetta dal ponte del rione, maestosa, inconfondibile, realizzata da Fra' Nuvolo, tra il 1601 e il 1610, l'unica a doppia calotta esistente a Napoli. I lavori sono stati effettuati con fondi esclusivamente statali (200 mila del Mi-

nistero dei Beni culturali e 180 mila del Fondo edifici di culto). «Ci sono voluti circa vent'anni - spiega Maria Teresa Minervini, il funzionario della soprintendenza che ha progettato e diretto i lavori - perché la mia richiesta venisse accolta nel 2008, il finanziamento ottenuto bastava per mezza cupola, ma abbiamo iniziato i lavori lo stesso e per strada siamo riusciti ad avere anche il contributo del Ministero». Il restauro ha riguardato il ripristino degli intonaci e degli stucchi, nonché la sistemazione del cornicione mentre per il rivestimento maiolicato, ogni singolo elemento è stato pulito, incollato, sigillato. Un lavoro certosino e accurato che con il contributo dei maestri della ceramica vietrese ha portato a replicare in maniera fedele l'originale. Soddisfatto don Antonio: «Vivere il completamento

di un'opera realizzata da un ente pubblico ci fa sentire onorati e riconosciuti». Ma lui ha già pronta un'altra sfida: è stato infatti approvato il restauro anche della splendida cripta paleocristiana sottostante la basilica, grazie al finanziamento della soprintendenza di 500 mila euro.

Essa rappresenta l'accesso alle catacombe di san Gaudioso ed è ricca di affreschi, in particolare la Madonna con il Bambino con influenze bizantine, oltre a preziose decorazioni a mosaico e suggestive tracce di antiche sepolture. Infine, giovedì 30 maggio alle 18 verrà presentato alla Feltrinelli di Chiaia il suo libro edito da Mondadori, «Noi del Rione Sanità». Ed è tutto da scoprire.

**Elena Scarici**



## **Il caso** Mancano gli operatori per far dimettere i pazienti. Ogni giorno in più costa 700 euro **Ospedale San Paolo, per risparmiare si buttano ventottomila euro al mese**

NAPOLI - «Per cercare di risparmiare si spende di più. L'organizzazione dei nuovi turni di lavoro per gli Operatori socio sanitari sta creando un paradosso: pazienti che potrebbero essere dimessi restano invece in ospedale per almeno due giorni». A denunciare l'ennesimo spreco della sanità campana sono i rappresentanti sindacali aziendali di Cisl, Uil, Usb e Nursing Up del San Paolo (nosocomio di via Terracina).

In particolare, stando alla denuncia dei sindacalisti, dopo gli interventi ortopedici alcuni pazienti che sarebbero pronti per le dimissioni restano invece nei loro letti anche per 48 ore più del necessario, per l'impossibilità di procedere immediatamente agli esami radiologici. Questo perché, dicono gli Rsa, «spesso manca materialmente un operatore che trasporti il paziente dal reparto alla radiologia e viceversa. Per questa semplice operazione possono trascorrere anche due giorni». Oltre all'ovvio

disservizio per i pazienti, quello denunciato dai sindacalisti sarebbe anche uno spreco di denaro. L'eventuale permanenza di pazienti operati oltre il tempo strettamente necessario può comportare per l'ospedale un aggravio di spe-

sa mensile di migliaia di euro. «Conti alla mano - dicono i rappresentanti aziendali - ogni mese la sola Ortopedia porta a termine circa 40 interventi. Il costo di un paziente per ogni giorno di degenza è circa 700 euro. Quindi, se tutti e

quaranta i pazienti restassero ricoverati due giorni in più farebbero spendere inutilmente alla Asl circa 28 mila euro al mese».

Una cifra che moltiplicata per un anno porta a 336 mila euro all'anno. Ma questo nel caso i giorni di degenza inutili in più siano soltanto due. Ma, ovviamente, non è così.

Così, questa riorganizzazione dei turni degli Operatori soci sanitari, definita «incomprensibile» dai sindacati, continua a suscitare polemiche nell'ospedale di Fuorigrotta. Una struttura nella quale, lo scorso anno (dati Cisl - Uil - Usb e Nursing Up,) sarebbero state assegnate più di 28 mila ore di straordinari per il solo pronto soccorso. Intanto, ieri è arrivato l'ok dal Consiglio dei Ministri per le anticipazioni a sei regioni sottoposte a piano di rientro dal deficit sanitario.

Tra queste anche la Campania che riceverà 287 milioni di euro. Le somme saranno erogate a titolo

di anticipo sulle spettanze relative al finanziamento del Servizio sanitario nazionale. Per Raffaele Calabrò (consigliere alla sanità di Caldoro) si tratta del «riconoscimento all'impegno profuso in questi anni per il rientro dal pesante debito sanitario ereditato.

Questa somma - aggiunge - ci consentirà, da un lato, di fare ulteriori passi avanti sul versante dei debiti, e, dall'altro, di aprire una nuova stagione di investimenti nel settore».

**Raffaele Nespoli**



Una protesta dei lavoratori del San Paolo

## Sanità, alla Campania anticipi per 287 milioni

PER la Campania la quota è di 287 milioni. Questa la fetta riservata alla Regione su una torta complessiva di due miliardi di euro che il Consiglio dei ministri, «tenuto conto del completamento dell'istruttoria compiuta dai tavoli di verifica sui piani di rientro dai deficit sanitari» ha autorizzato ad erogare a titolo di anticipo a sei regioni: all'Abruzzo vanno 118 milioni, alla Calabria 411, alla Campania 287, al Lazio 540, al Molise 63 e alla Sicilia 500 milioni.

«La decisione con cui il ministero dell'Economia è stato autorizzato a erogare alla Campania un ulteriore anticipo sul finanziamento del Servizio sanitario nazionale — è il commento di Raffaele Calabrò, consigliere alla sanità del presidente della Regione Stefano Caldoro — dopo i 300 milioni ottenuti dalla Campania tre mesi fa, quando fu l'unica regione promossa, è il riconoscimento dell'impegno profuso in questi anni per il rientro dal pesante debito sanitario ereditato».

Questa somma, aggiunge Calabrò, «ci consentirà da un lato di fare ulteriori passi avanti sul versante dei debiti e, dall'altro, di aprire una nuova stagione di investi-

menti nel settore, ma resta comunque tuttora aperta la partita sulla modifica dei parametri per il riparto delle risorse del fondo sanitario, questione su cui la Campania continuerà a battersi per affermare criteri di equità e giustizia».

Continua, intanto, la protesta dei giovani medici campani contro il taglio ai posti di specializzazione. In cinquanta si sono riuniti ieri davanti al palazzo della Regione in via Santa Lucia per chiedere un intervento concreto per ridurre al minimo gli effetti dei tagli del ministero dell'Università con l'aumento dei posti finanziati a livello regionale. Al sit-in, organizzato dalle due principali associazioni di categoria, hanno partecipato una cinquantina tra studenti e medici specializzandi della Federico II, della Sun e dell'Università di Salerno. Una delegazione di sei giovani medici è stata poi ricevuta da Calabrò.